

Nulla di entusiasmante ieri sera, nella discussione del Consiglio comunale sulla Delibera che doveva modificare lo Statuto comunale inserendo alla voce "*Principi fondamentali per l'azione amministrativa del Comune*" il tema della difesa dei beni comuni e della loro tutela in quanto tali. Dalla maggioranza solo due interventi di esponenti non del PD, mentre parte della minoranza - perlopiù esponenti del centro destra - hanno prodotto ragionamenti strumentali e fuori luogo per poi astenersi nella votazione.

La Delibera presentata ieri sera, anche se in Commissione è stata votata all'unanimità, pur essendo stata "approvata" non ha avuto la maggioranza dei voti necessari (22) come previsto dal regolamento comunale per tutte le delibere che modificano lo Statuto. Pertanto per essere definitivamente approvata e dar seguito alla modifica dello Statuto dovrà essere ripresentata per due nuove votazioni nei prossimi due consigli comunali (entro trenta giorni massimo).

Ci preoccupa molto questa esitazione nell'approvazione di una Delibera così importante. *La mancanza di pochi voti per rendere la modifica già attuabile è dovuta al disinteresse sul tema o ad una casualità calcolata?*

Inoltre come Comitato territoriale vogliamo denunciare ancora una volta l'incomprensibile atteggiamento delle forze dell'ordine, Polizia di Stato, Polizia Municipale e carabinieri che non solo assediavano il Consiglio comunale ma ci hanno impedito di entrare per distribuire il comunicato predisposto dal Comitato a tutti i consiglieri e al pubblico presente.

L'atteggiamento delle forze dell'ordine è incomprensibile e atto a voler criminalizzare a prescindere qualsiasi iniziativa pubblica e popolare svolta alla luce del sole, con trasparenza e passione dagli attivisti ed attiviste del comitato.

Vogliamo informare il Sindaco e la Giunta dell'accaduto per denunciare che è inaccettabile un comportamento del genere.

Essere accolti con schiere di Polizia anche in borghese per partecipare e contribuire alle discussioni che riguardano l'acqua all'interno del consiglio comunale non è sintomo di democrazia né di libertà. Le nostre iniziative e mobilitazioni sono rivolte al rispetto dell'esito referendario del 2011, all'apertura del percorso di ripubblicizzazione del SII in Romagna perché nella nostra Regione si è riaperta una prospettiva positiva per la gestione pubblica dell'acqua a partire dalle vicende di Reggio Emilia e Piacenza e contraddizioni importanti si sono aperte anche nella gestione di HERA. Quest'oggi, inoltre, in tutta Italia si sta mobilitando il popolo dell'acqua, per opporsi alla delibera amministrativa dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) che disegna un nuovo sistema transitorio della tariffa idrica, reintroducendo la "remunerazione del capitale" sotto mentite spoglie, cancellando di fatto l'esito del secondo quesito referendario.

Continueremo a mobilitarci con tutti i mezzi a nostra disposizione: ricorsi legali, mobilitazione contro AEEG ed agenzie territoriali che hanno responsabilità politiche sull'applicazione della tariffa. Lo faremo rilanciando la petizione europea (ICE) già firmata da 500.000 cittadini europei per sottrarre l'acqua al mercato.

Lo faremo con il rilancio della Campagna di "*Obbedienza civile*" che ha già visto decine di migliaia di cittadini attivarsi in prima persona contro l'abuso delle tariffe idriche.

Lo faremo con il rilancio delle iniziative per la Ripubblicizzazione del servizio.

Lo faremo con la passione politica e civile che ha segnato il movimento dell'acqua in questi dieci anni, sapendo che il movimento non è solo locale e nazionale ma anche europeo e mondiale, come dimostra il documento approvato dall'ONU nel 2011.

SI SCRIVE ACQUA SI LEGGE DEMOCRAZIA!

Comitato Acqua e beni comuni Rimini